USB P.I. RICERCA
Sito web http://ricerca.usb.it

Contratto della Ricerca … Kaputt!

Per cancellarlo sono bastati 3 governi!

La fine del 2013 ha completato l'affossamento del Contratto della Ricerca. A partire dalla Legge 125 (il rinnovellamento del Dlgs 165/2001) e la relativa circolare, ma anche attraverso l'iter autorizzativo di MEF e FP, una serie di atti hanno di fatto cancellato quel poco di buono che ci aveva consentito di firmare il contratto nel 2006.

L'art. 5 riguardante il precariato non esiste più. Se prima i due Ministeri vigilanti utilizzavano l'iter autorizzativo per bloccarne l'applicazione (anche se la FLC CGIL faceva finta di non saperlo) ora la legge lo dice chiaramente. Ma con esso sparisce anche l'art. 15 e le progressioni di carriera per ricercatori e tecnologi vengono "cassate" dal "legislatore" con un colpo di spugna in faccia ai sindacati amici.

Ma oltre al piano legislativo, va in applicazione l'accordo tra Patroni-Griffi e sindacati confederali del 3 maggio 2012 che MEF e FP utilizzano per introdurre la cosiddetta "riforma Brunetta" modificata su piante organiche falcidiate dalla 'concordata' spending review: ad esempio all'ASI l'accordo sull'integrativo del 2009 (avete letto bene, si parla di soldi dei lavoratori precedenti al DL 150 e al patto Tremonti-Bonanni-Angeletti) viene bloccato su un'indennità che ricade su circa il 40% circa dei dipendenti, un'indennità per noi inaccettabile perché fonte di clientela e riservata alla minoranza del personale eppure il MEF ritiene venga data 'troppo' a pioggia! E anche all'ISPRA: l'applicazione dell'art. 53 (i gradoni per i livelli apicali), che prevedeva il passaggio per tutti i partecipanti, ha ricevuto - da parte dei soliti ministeri - il permesso di applicarlo solo all'80% dei partecipanti. Quindi gli organi di controllo, pur in presenza di disponibilità economica, vietano l'applicazione dei contratti giudicati poco meritocratici.

Ma il contratto della ricerca è ormai disatteso anche per le fasce salariali dei ricercatori o superato attraverso la 'tassa sulla malattia' che dovrebbe essere competenza contrattuale ed è invece divenuto mezzo per fare cassa.

In questo scenario si sta muovendo il super commissario straordinario alla spending review Cottarelli che vuole creare tutte le condizioni per avviare la messa in mobilità coatta, ovvero, per parlare più esplicitamente, la cassa integrazione per migliaia di pubblici dipendenti e la privazione dei servizi pubblici a tutti i cittadini.

Infatti, il contratto unico per i pubblici dipendenti, da lui ipotizzato, ed il conseguente livellamento al ribasso delle retribuzioni che ne deriverebbe, assicura i 32 mld di euro di risparmi entro il 2016 indicati dal governo Letta in subordinazione alle imposizioni dell'U§nione Europea senza abolire le sacche di privilegio e di clientela della dirigenza e soprattutto senza arrecare alcun fastidio agli evasori fiscali, ai corruttori presenti nella pubblica amministrazione.

QUANTO SIAMO DISPOSTI A SOPPORTARE ANCORA?

La chiusura dell'anno dimostra che la politica di limitazione del danno attuata da CGIL CISL UIL è fallita. Dimostra che non esistono governi amici e i sindacati come CGIL e CISL che hanno basato il loro operato sul legame stretto con partiti e governi non servono veramente più. Dobbiamo riconquistare spazi e diritti. Ribadire che senza lavoratori la ricerca non si può fare, riaffermare che la Ricerca Pubblica ha un ruolo e con essa lo hanno i ricercatori ed il personale che con essi collabora. Ristrutturare un sistema eliminando cogestione e baronati.

PUBLIC RESEARCH RELOADED

USB sta preparando una proposta di legge per il riordino del settore della Ricerca ed ha avviato le relazioni con alcuni gruppi parlamentari sensibili a questi temi. La legge deve essere il mezzo per riaprire le piante organiche e risolvere il problema del precariato, deve essere lo strumento per 'riavvolgere' un sistema necessario al Paese e al suo sviluppo. Contemporaneamente dobbiamo imporre l'inversione di marcia e ottenere il rinnovo del CCNL Ricerca sul piano economico e normativo. Solo un nuovo ordinamento e regole certe sulla carriera, infatti, possono garantire di ripartire, cancellando l'azione dei governi amici di CGIL CISL e UIL. Basta difenderci. Passiamo al contrattacco.

USB PI RICERCA NON E' PIU' DISPOSTA A SUBIRE!

APRI IL CONFLITTO CON NOI!

13 gennaio 2014

USB Pubblico Impiego - Via Dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma
Tel: 06 76 28 21 – Fax: 06 76 28 233 - Indirizzo Email: lazio@usb.it
Sito web confederale: http://www.usb.it